Anno XXXIII — N. 247 Udine Domenica 4 Settembre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le oscure trame del destino....

Da lontano, in fondo alla strada che correva come un viale di parco, tra due file di frassini altissimi, apparve qualche luce tremolante; erano le prime case del villaggio. Il magro cavallo andava innanzi zoppicando a testa bassa e lo zingaro, colle briglie avvolte intorno al polso e un mozzicone di sigaro spento fra le labbra scrutava attentamente nell' oscurità.

Il carrozzone si fermò davanti la prima casa che recava l' insegna d'un' osteria; la porta era spalancata e nell' interno, una lampada, appesa al soffitto, rischiarava malamente uno stanzone, unici mobili del quale erano due lunghe tavole e poche sedie in giro. Una donna corpulenta si fece avanti nel vano della porta.

— Gli zingheri; — fece sprezzante! e all' uomo sceso dal carrozzone domandò con malgarbo: — Che cosa volete?

Miccia si tolse il cappello e pregò in pessimo italiano:

— Abbiamo una donna malata... Non possiamo più farla viaggiare. Noi dobbiamo raggiungere al più presto il confine... Un letto, o anche un pò' di paglia bastano per lei... Paghiamo, sapete?... paghiamo!

— Non c'è posto — sispose burbera l' ostessa, e volse le spalle. Poi si pentì e tornò indietro: — Siete Cristiani? — domandò:

— Apparteniamo alla Santa Religione ortodossa mormorò Miccia scoprendosi il capo e trinciando due larghi segni di Croce. — Fate una carità del buon Dio... Paghiamo. — ripetè nuovamente — e io ripasserò fra qualche giorno a vedere di lei, a riprenderla se sarà guarita.

La figura d' un sacerdote comparve tra i curiosi, chiamò l' ostessa, le parlò sottovoce, ella si decise, aprì una mano larga carnosa, dove Miccia depose qualche lira d' argento.

Poi tolse dal posto dove prima sedeva, e che formava una specie di ballatoio aperto sul davanti del carrozzone, una breve scaletta, aprì una porta laterale, vi accostò la scala e disparve nella povera casa ambulante. Intorno s' era formato un capannello di gente che aspettava silenziosa. S' intese qualche gemito, il pianger sommesso d'un bimbo, una voce di donna che pregava e si lagnava, in una lingua incomprensibile; e poco dopo lo zingaro riapparve recando fra le braccia vigorose un corpo di donna. L' ostessa lo precedette nello stanzone, aprì una porticina in fondo. Miccia distinse un pagliericcio, vi depose il grave fardello, si segnò tre volte e baciò con superstizione una mano diafana della malata; poi si volse per uscire. Allora soltanto vide appoggiata allo stipite della porta una giovinetta col capo avvolto in uno scialle nero.

— Vieni, Milena — disse.

— No, resto qui!

— Vieni, ti dico — e cercò di trascinarla verso l' uscita.

Ella si ribellò furibonda, gli sibilò qualche parola nella loro lingua, gli mostrò la porta. La gente era entrata tutta nell' osteria. Miccia pregò, supplicò, invano; la fanciulla non si mosse. Allora cieco di rabbia la percosse in volto; poi fuggì, montò sul carrettone e sferzò il cavallo.

Milena impassibile rientrò nello stanzino, chiuse la porta, tirò il chiavistello, cercò a tastoni il letto e si accovacciò presso il capo della malata, singhiozzando.

L' oscurità era rotta da un piccolo filo di luce che penetrava da una finestra.

— Athinà Athinà, mi senti?... sono io, Milena... Sorella, sorella mia!

Intese un debolissimo sospiro e incoraggiata si levò e aprì la finestra. La luce lunare illuminò nettamente la stanza; la zingara tornò presso il letto.

— Sei tu, Milena?...

— Sono io, Athinà

— Siamo sole?... Mi hanno lasciata, vero?... sto molto male Milena!...

— Guarirai!... ti curerò io e poi fuggiremo, torneremo in patria...

Stringeva tra le sue, le mani quasi gelide della moribonda, e ne fissava avidamente il volto esangue cereo e gliocchi grandi e neri che splendevano talvolta nell' ombra con una fattorescenza strana e quasi paurosa.

Non parlarono più.

Di fuori, la gente commentava lo stranissimo caso.

Che ora poteva essere? Le undici, mezzanotte, anche; Milena col capo presso quello della sorella aveva chiuso gli occhi, vinta da stanchezza e da malessere.

Ad un tratto, la porta fu scossa con violenza. Milena si rizzò in piedi, chiamò la sorella, le sue mani toccarono con ansia mortale il volto gelido, afferrò una mano, la strinse; la mano restò inerte. Comprese che Athinà non si sarebbe svegliata, mai più...

Di fuori i colpi rimbombavano contro la porta con fracasso. Milena, vinta dal terrore, baciò più volte con disperazione il cadavere; poi d' un salto scavalcò la finestra e fuggì perdendosi nell' oscurità.

* * *

— Novità, in paese, ne abbbiamo?...

— Altro che novità, Giacomo; ma entrate, riposatevi qui in tinello — e la bella figliola di padron Antonio Leonardi aprì la porta e fece entrare Giacomo Lodi. Era felice, commossa, sorridente sotto il fazzoletto di seta a colori, dal quale sfuggivano i cappelli castani ondulati.

— Stavo qui presso, in campagna, a sorvegliare la semina del grano, quando ho veduto il vostro cavallo.. Vi ho riconosciuto subito; non siete cambiato voi!

— Tu sì, invece, molto.

— Davvero?...

— Sei diventata molto bella. Quando ti lasciai eri appena ragazzina; ora sei proprio una donnina... e che bella donna, Maria!

Ella sorrideva un po' confusa, cogli occhi sfavillanti di contentezza.

— Come va che non ti sei ancora sposata?... Possibile che tu non abbia avuto partiti?...

Maria guardò fuoridalla finestra, nella campagna soleggiata e ridente.

— Avrei potuto sì sposarmi, tante volte. Teresa, mia sorella minore, se n'è andata da un anno. Ultimamente fui domandata da un forestiero ma... non ho voluto...

— So, Maria, — disse Giacomo semplicemente e seriamente. — Avevo capito prima di partire che mi volevi bene, ma allora avevo altre idee per il capo, ero pieno di sogni e di ambizioni; poi non ero ben sicuro d' amarti. Ma laggiù il tuo bel volto sano e fresco mi tornava sempre alla memoria e nessuna donna mi piaceva più di te. Allora ho concluso che bisognava tornare, domandarti a tuo padre e portarti via... perchè ti porterò proprio via, sai... e bisognerà anche molto cambiare veh!... vestirti bene: via zoccoli, via fazzoletti! Ho una bella casa con un bel giardino presso il mare. L' ho fatta costruire dopo i lavori, col fermo proposito di stabilirmi laggiù; ma è troppo grande per me solo: ci vuole una donna che la rallegri, che ci stia volentieri e che non rimpianga troppo i suoi monti ed il suo lago...

Maria era tanto commossa che non sapeva rispondere;gli occhi fissavano la puntadegli zoccoli, ma ogni tanto di sotto le ciglia vellutate si levavano verso il giovanotto .. Lo trovava diverso, ora... Dio, quanto diverso! ne vedeva la figura snella e vigorosa, il volto nobile espressivo, i baffi bruni, la barba accurata e folta, il vestito elegante, la catena massiccia dell' orologio... E quello era il suo Giacomo? il giovanotto al quale fin da bambina aveva pensato con tenerezza?...

— Sicuro — continuava Giacomo — mi sono formato una bella posizione, laggiù; ho spesso buone imprese di lavori, e alle mie dipendenze molti italiani. Formiamo una colonia discreta, della quale sono capo. Abbiamo la nostra scuola, la nostra chiesa, e quando vi porterò mia moglie tutti l' ameranno e la rispetteranno.

— E perchè non avete sposato laggiù?

— No, no, mai una greca, non ho voluto saperne; e son tornato proprio per te! Voglio una dei nostri paesi, io, e che mi dia figliuoli puramente italiani... Dunque, tu verrai con me, laggiù, vero?...

Le si appressò maggiormente, le prese le mani, la guardò negli occhi.

Maria si smarriva in una dolcezza nuova, infinita... Come sapeva guardare, Giacomo!... c'era da perdere la ragione, sotto i suoi occhi azzurri, profondi, che andavano diritti all' anima. Per la prima volta un turbamento improvviso di tutto l' essere l' aveva sbiancata in volto, e la teneva lì pronta a concedersi al bacio, che le sue labbra aspettavano trepidanti...

Di sotto la finestra si levò improvviso un canto monotono, strano incomprensibile. Giacomo rimase stupito, perplesso; Maria sorrise, un po' delusa per l' incanto rotto così bruscamente, e disse con voce ancora velata di commozione:

— E' la zingara!... Già, tu non sai, l' abbiamo raccolta pochi giorni dopo che tu partisti, sul ciglio della strada, coi piedi gonfi sanguinolenti, mezza morta di fame. Vive con noi, ora; mi aiuta un po' nei lavori ed io le voglio molto bene perchè è buona, povera creatura!... Senti come canta?.. chi la capisce?... Ha dei giorni in cui non può dire una parola e canta certe canzoni sempre uguali, che sembrano salmi da morto.

— Certo, è impossibile che tu comprenda — le spiegò Giacomo. — Ti dirò io quel che canta...

E tradussela canzone della giovanetta. Era sempre il medesimo ritornello, del resto, un po' variato nel motivo, e infinitamente malinconico nella suamollezza:

« Ero piccina piccina... Un povero uccello implume, che hanno strappato dal nido senza pietà, e senza pietà hanno portato a morire lontano... »

— Se tu sapessi — continuò Giacomo — la malinconia di questo canto!... Io l' ho sentito laggiù tante volte, la sera... Passano le compagnie di coristi in barca, sotto le mie finestre, accompagnandosi con chitarre e mandolini...

— Ma allora tu credi che sia greca?

— Certo che è greca... e lei non ve lo ha mai palesato?

— Nulla ci raccontò mai; nessuno ha mai saputo nulla di lei... Ma è tanto buona che tutti le vogliamo bene; è per me come una sorella!... Nene, Nene! — chiamò forte.

Una giovane, bellissima anche nelle vesti da contadina, colla gonna rialzata sui piedi nudi e polverosi ma piccoli e ancora puri di forma; sostò imbarazzata sulla porta; il suo fulgido occhio nero andava dalla giovane allo sconosciuto.

— Volete qualche cosa? — domandò in un dialetto appena comprensibile.

Giacomo fe' cenno a Maria di tacere.

— Come ti chiami? le chiese.

— Nene.

— No, non ti chiami Nene; ti domando il tuo nome d' un tempo. Nene ti chiamano qui..., ora..... ma prima?...

La zingara si rabbuiò in volto e lo guardò diffidente.

Giacomo se n' accorse.

— Elèni, forse, ti chiami?

Nene scosse il capo.

— Non Elèni; allora Milena?

Gli occhi della zingara lampeggiarono.

— Milena, sì; è vero che ti chiami Milena? — Giacomo le si accostò e soggiunse in greco: „— Ti saluto, Milena mia; ti auguro che tu viva, e che tu riveda presto il tuo paese!....

Milena retrocedette, portando le mani al cuore, pallida come una morta.. Cercò di parlare, ma le labbra non lasciarono sfuggire che suoni inarticolati... Smarrita, bruscamente si volse e fuggì per l' orto. Giacomo e Maria videro per poco apparire e sparire fra il verde delle siepi i lembi del suo fazzoletto rosso fluttuante nell' aria.

* * *

Giacomo tornava da una passeggiata a cavallo tra le campagne ubertose di biade mature. — La bestia andava innanzi lentamente nè il cavaliere pensava a spronarla, preoccupato e stanco della lotta che si combatteva in lui da qualche tempo... Che fare?... chiedere o non chiedere la mano di Maria Leonardi?... Non era un azzardo svellere quel mite fiore cresciuto all' ombra, come un ciclamino tra i boschi, e portarlo al sole ardente di Grecia?... era poi quella la donna che ci voleva per lui, acclimatato ormai laggiù, tra caratteri così diversi dalla quieta riserbatezza dei suoi compaesani?...

Mentre riflettova a questo, rammentò con amarezza le idee colle quali era tornato in paese. Allora era sicuro che la scelta di Maria Leonardi non poteva per moglie essere più felice, e si strinse nelle spalle con dispetto, non volendo pensare alla causa che in così breve tempo aveva cambiato il corso delle sue idee e dei suoi sentimenti.

Arrestò il cavallo... Gli era parso udir cantare poco lontano... Ma no. La campagna sonnecchiava sotto il caldo sole di luglio; le cicale frinivano tra i pioppi; lontano, lontano un treno fischiava, e dalla vallata lentamente si levava un tenue vapore azzurrognolo.

Certo, Maria Leonardi era buona, un' anima mite e gentile a cui bisognava voler bene; ma... avrebbe poi saputo ella disimpegnare i suoi doveri come moglie d' un capo colonia?... Quanto lavorio prima di dirozzarla un poco e d' abituarla alla nuova vita!... e si sarebbe ella abituata?... o non avrebbe troppo rimpianto le sue montagne, il suo « fiume », i suoi boschi?

Ancora fermò il cavallo... Non s' ingannava proprio, stavolta: doveva essere Milena. Balzò di sella, legò l' animale ad un albero, s' aprì un varco nella siepe e penetrò nel campo. All' ombra d' un noce, dietro un' altra resta immobile, supina gli apparve la fanciulla.

Il volto appena colorito usciva tra l' erbe come un bellissimo fiore.

Cantava, ripetendo come quel giorno con diverse tenere cadenze un' altra romanza.

« Ei tornò grande e bello... come un Dio
Nella capanna posta in riva al mare,
Mi baciò sulla bocca... ed io piangevo
d' amore e di dolor!... Egli mi disse
che il povero mio core, il cor mio dolce
era piccolo troppo ai suoi grandi sogni
d' ebbrezza e amore ».

Giacomo palpitante spiava tra le foglie il bel volto. Di sotto la frangia delle ciglie nere brillavano lacrime ferme nel cavo degli occhi. La voce rotta dal singhiozzo ripetè lentamente, quasi non ricordasse altro della mesta canzone.

« Nella bianca casetta in riva al mare
che sa il canto dell' onda e il suon del vento ».

— Milena! — chiamò dolcemente Giacomo.

Ella si scosse, si levò.

— Milena mia — continuò il giovanotto, nel linguaggio ch' ella sola poteva capire. — Non andartene... Perchè piangi?... Perchè mi fuggi?... — Ti ho tanto cercata... Resta qui; parlami un poco!..

Scavalcò la siepe e fu presso di lei, d'un balzo l'afferrò per le mani...

— Non sai da dove vengo?... da un paese pieno di sole e di fiori, dal tuo paese... Lo rammenti?... Vuoi tornarci? Vuoi tornare laggiù, con me?... io ti porterò attraverso il mare, nella casa «*che sa il canto dell' onda e il suon del vento*»!..... qual' è il tuo paese?.. un' isola?... Kerchira forse?... dimmelo, dimmelo... Kerchira? che si stende tanto dolcemente nel mare?...

Milena ricordava... certo era quello il suo paese, dal cielo azzurro, dal mare azzurro, dai colli verdi d' ulivo, dalle campagne fiorite come un giardino... Athinà, la sorella, lo rammentava più di lei, negli ultimi colloqui, pieni di appassionati ricordi, pieni di tenerezza disperata...

A quanti anni l' avevano tolta di là?... a quattro cinque anni, forse... Appena appena rammentava una casa, dolce come un nido... il babbo, la mamma, e le preghiere ripetute poi, la sera, con la sorella, mentre il carrozzone degli zingari correva per le strade sconosciute, in paesi ignoti e sempre più lontani!... Sempre più lontani...

Giacomo l' interruppe, commosso da un sospetto improvviso: aveva udito qualche volta parlare nell' isola di due bambine rapite ad una ricca famiglia, da una delle solite bande d' albanesi; sapeva la storia di quella casetta sempre chiusa e muta, e del vecchio che usciva verso sera in riva al mare, solo, raccolto in un dolore invincibile...

— Ma tu — disse — tu sei Milena Petropulos, figlia di Mirco?... Non è vero?... ti ricordi... ora?...

Milena non poteva, non sapeva parlare, e tremava tutta!... Un' onda di memorie sopite si ridestarono in lei; la nebbia addensata nel suo cervello andava lentamente dissipandosi...

Ecco... sì, una casa in riva al mare; suo padre, sua madre, la sorella e tanti aranci fioriti, e tanti suoni dolci che svanivano la notte lontano... Poi, bruscamente, la vita nomade, la fame, le busse, il ballo davanti al pubblico, mille tormenti... e la morte della sorella... poi... un vuoto nel cervello... una fiamma nel cuore..

* * *

— No Giacomo — con voce lenta e grave, quasi dolente, azzardava Maria, cercando di liberare la sua dalle mani del giovanotto. — Ho riflettuto molto; è meglio non parliate con mio padre, e rinunciate all' idea... Non credo d' essere io la donna che vi convenga, e laggiù forse io non potrei vivere. Poi, Giacomo, che credo vi sentiate legato verso di me ad un obbligo, mentre io so... so che il vostro cuore è altrove. Voi amate un' altra donna e io desidero la facciate felice... Non basta renderla alla sua famiglia; bisogna compensarla di quanto ha sofferto...

E prima che Giacomo avesse avuto il tempo di trattenerla, uscì nell' orto, scorse Milena, la prese per mano, la condusse davanti al giovane e disse colla sua voce buona, semplicemente:

— Nene, tornerai in Grecia con lui, che ti farà tanto felice!...

* * *

Son passati tre mesi: è il giorno sacro alla Madonna del Rosario. Maria Milena Petropulos è stata battezzata nella piccola chiesa del villaggio; poi la madrina Maria Leonardi le ha posto con mano tremante sul capo bruno il velo nuziale e i fiori d' arancio e il sacerdote che l' ha fatta cattolica pronunziò anche la formula solenne che univa per sempre la vita della povera zingara a quella di Giacomo Lodi.

Udine, Agosto 1910

Armida.

Cronaca Provinciale

Meretto di Tomba

— Consiglio Comunale.

31. Oggi il consiglio comunale ha tenuto seduta straordinaria, presenti 16 consiglieri. Sul regolamento guardie comunali, il cons. Micoli non appoggia l' istituzione del capo-guardia. I cons. Tomada e dott. Braida non sono dello stesso parere, ma concordemente insistono per l'istituzione, ed in questo senso il consiglio delibera.

Con voti unanimi è stata ratificata la delibera della Giunta per le modifiche all'art. 34 del regolamento comunale per gli impiegati e salariati del comune.

Al 'ordine del giorno era quindi posto il concorso del comune nella spesa per riparazioni alla Canonica di Plasencis: Il consiglio respinge. Viene data lettura di alcune comunicazioni sulle spese incontrate per la supplenza nel servizio sanitario.

La discussione si fa più che vivace ed infine si approva in massima la spesa per la supplenza del dottor Rainis; in riguardo del dott. Ferrario per la liquidazione della somma di L. 224, viene rimessa ogni cosa alla Giunta, per quei provvedimenti che crederà del caso; per la spesa di supplenza dovuta al dott. Grandis, approva in linea di massima un mezzo conciliativo, ed usando ogni moderazione, anche per non provocare disgusti eventuali da parte del sanitario stesso.

Il consiglio rimette quindi all' esame di una persona tecnica la domanda inoltrata da alcuni frazionisti di Pantianicco per alcuni lavori addizionali, per effettuare lo scolo d' acque.

All' ordine del giorno era posto il rifiuto da parte degli utenti forza motrice di accettare il nuovo canone d' affitto, ed i relativi provvedimenti da prendersi. Il cons. Braida, vorrebbe però che questo oggetto passasse alla discussione segreta, ed associandosi pienamente i consiglieri. Questo viene rimesso.

Si continua perciò nella discussione dell' ultimo oggetto:

Attuazione di una nuova posta telefonica. La babilonia si rinnova, ed ognuno avrebbe proposte. Finalmente in massima si approva l' attuazione, previa presentazione della spesa necessaria per la stessa.

Esaurito così l' ordine del giorno in seduta pubblica, si passa a quello in seduta segreta. A maestra per la scuola mista di Plasencis fu nominata la sig. Giovanna Stefanutto.

Allo stradino fu elevato lo stipendio mensile di lire 50, facendosi però alla Giunta la raccomandazione di compilare il regolamento organico; e nei riguardi degli utenti la forza motrice, fu posta ai voti una proposta che però ottenne 8 voti favorevoli, ed 8 contrari, per cui non rimase approvata.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedire l'importo anticipato all'Amministrazione del giornale.

Pasian Schiavonesco

— Una interpellanza

(stud) 4. — Il consigliere Cromaz ha presentato all' on. Sindaco una interpellanza per sapere « quali sieno stati i criteri seguiti dall' amministrazione nella esecuzione dei lavori di conduttura d' acqua nell' interno della frazione di Orgnano, e specialmente in merito all' osservazione del capitolato d' appalto accettato dall' impresa »

L' interpellanza è sopra dati di fatto trattandosi che per l' introduzione dell' acqua furono liquidate oltre mille lire di addizionali, senza il relativo collaudo; e senza che i frazionisti possano servirsi dei lavori eseguiti e ormai pagati.

— Il dott. Canciani si dimette

Questa mane il dott. Giacomo Canciani, ha rassegnato al Sindaco le dimissioni della carica di revisore dei conti.

Pordenone

— Caserma per l' artiglieria

E' ormai stabilito che oltre quella fissata per la cavalleria, sorgerà a Pordenone anche la Caserma per l'artiglieria che avrà qui per conseguenza la sede di un reggimento.

Da un colonnello del Genio qui appositamente venuto, in questi giorni fu stipulata col Senatore Monti la compravendita del terrreno necessario per l'erezione della nuova Caserma. La quale sorgerà rimpetto alla palazzina del Sen. Monti a tutte spese del Governo.

— Movimento dello Stato Civile.

Nati. Maschi 9, femmine 2. Totale 11. Morti. Camilot Jolanda di mesi 9, Pilot Gino di giorni 11, Biasotto Giovanna di anni 19. Pubblicazioni di Matrimonio. Daneluzzi Francesco Dionigio con Cuttini Angelica. Matrimoni. Moras Antonio con Brusadin Maria.

Spilimbergo

— Per il miglioramento bovino.

Domani, domenica, in occasione che i soci di questo Comizio agrario terranno la loro assemblea generale ordinaria, fu pure indetta una adunanza di tenutari di tori dei distretti di Spilimbergo e Maniago, per discutere il questionario, di recente con molta opportunità dalla Deputazione Provinciale inviato alle Istituzioni agrarie e zootecniche ed alle persone più competenti del Friuli — relativo alla fissazione di un limite minimo di tassa di monta, variabile a seconda che si tratti del piano o del monte, che sia tale da permettere un equo compenso ai tenutari di tori. Tale adunanza è stata indetta appunto con lo scopo di formulare una risposta unica, che rispecchi i desiderata di tutti i soci.

Sacile

— L' ultimo mercato bovino.

2. — Il mercato di ieri è riuscito bellissimo per quantità di animali e per affari conclusi. La carne oscillò fra le lire 170 e 190 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti pagati dalle lire 125 alle 140 il quintale di peso vivo. Buoi da lavoro eccezionalmente cari; vaccini e vitelloni sostenuti, ma calmi.

Palmanova

— Onoranze al dott. Bortolotti

Il Comitato costituitosi per le onoranze al compianto dott. cav. Stefano Bortolotti ha diramato una circolare con la quale avverte che la sottoscrizione per onorare con un segno non perituro la memoria di lui, rimane aperta soltanto fino al 30 settembre corr. Dice, e giustamente, la circolare, che il nome del dott. Bortolotti — come cittadino, come scienziato, come patriota — va oltre i confini del Comune al quale diede per quarant' anni tutte le belle qualità della mente. Soggiunge di rivolgersi a ciascuno di coloro cui diresse la circolare, nel desiderio che « l'iniziativa non sfugga all'attenzione di quanti ebbero modo di apprezzare l'Uomo che si vuole onorare ».

Le offerte si possono indirizzare al presidente del Comitato, dott. Ascanio Tami o al cassiere; come pure si continueranno a ricevere, a tutto 30 settembre, anche dal nostro giornale.

Reana

— Particolari sul furto di Vergnacco.

Il grosso furto perpetrato in danno del sig. Antonio Saccavini è ancora, naturalmente, oggetto dei discorsi di tutto il paese. La casa del derubato (come vi ho informato ieri, uno dei buoni possidenti di Vergnacco, il quale vive solo con la moglie) si trova nel centro del paese, presso la fontana grande, sulla strada. Questa è molto frequentata, perchè vi passano quasi tutti quelli che dai paesi superiori (Molinis, Nimis, ecc.) vengono a Udine. Ed era la notte del venerdì, in cui il passaggio è più frequente, per il mercato del sabato. I ladri scassinarono un'inferriata e la lasciarono quindi per terra: ciò che fu il primo indizio del commesso furto. Oltre le forme di formaggio e la carne di maiale inscaccata e le galline del sig. Saccavini, rubarono anche pressochè tutto un maiale insaccato appartenente a una donna che lo aveva deposto per conservarlo in quel magazzino.

Colloredo di Montalbano

— Una lapide in ricordanza d'Ippolito Nievo.

Fra giorni, sarà inaugurata una lapide con questa epigrafe:

Questa casa fu dimora prediletta
A
IPPOLITO NIEVO
Colonello Garibaldino
Romanziere e poeta
Nato a Padova il 30 Novembre 1834
Perito nelle onde del Tirreno
il 5 marzo 1861.
—
Nel 50.o anniversario
della
Spedizione dei Mille
i nipoti reverenti
posero.

— L'uragano dell'altro giorno ha portato notevoli guasti anche nelle nostre campagne, da Lauzzana in su. Oltre a un vero diluvio, si ebbe violentissimo vento, che abbattè e sradicò alberi, asportò tegole. Pareva il finimondo.

Pozzuolo

Vecchio « pollo » rubator di polli.

Il vecchio Amadio Francesco che non per nulla ha 60 anni, pregiudicato, nativo da S. Lucia di Piave, ma domiciliato a Mortegliano, da un poco di tempo se la « sbaffava » con pollastri che rubava al prossimo e in parte — il « di più » — vendeva a Tizio o a Caio.

In tutto il territorio di Mortegliano e Pozzuolo era divenuta un vero spauracchio, questa epidemica sparizione dei bipedi pennuti.

L' altra sera, in quel di Carpeneto, il vecchio se ne stava acquattato sotto una siepe, vicino al pollaio della signora Rosa Rabassi, quando una voce rude lo interpellò:

— Che fai in quella posizione?

Non era il caso di dire che cercava qualche cosa smarrita; e di questo si convinse il povero Amadio, quando dalle due guardie (erano le due guardie campestri di Pozzuolo) fu condotto presso i carabinieri. Questi lo perquisirono. Aveva con sè un sacco sporco di sangue e di penne, testimonio delle sue stragi sulle disgraziate vittime; e gli sequestrarono anche un coltello. Naturalmente il vecchio fu arrestato.

S. Vito al Tagliamento

— Musica

Questa domenica sera, alle 20.30, la banda municale svolgerà nella piazza maggiore il seguente programma:

1. Marcia militare, Musso 2. Potpourri, Vedova allegra, Lehar. 3. Bombardon, Bottesini. 4. Finale II. « Traviata » Verdi. 5. Gran Valtzer: a) Quando l'amore muore, b) quando l' amore rifiorisce, di Cremieux.

— Sagra di Madonna di rosa

Nella tradizionale festa dell' 8 corr. (natività di M. V.) al santuario di Madonna di Rosa, anche quest'anno interverrà il vescovo di Concordia, il quale impartirà la cresima. Il viale che conduce al Santuario sarà illuminato come di consueto a palloncini multicolori, formando una vera galleria luminosa. Il piazzale pure e la facciata della chiesa saranno illuminati; e la musica cittadina svolgerà ivi alla sera un programma.

Pravisdomini

— A proposito d' un' offerta.

2. — Riferendomi al cenno fatto nella corrispondenza da qui della cospicua offerta Petri; e notato che il nostro Sindaco, dietro verbale promessa, aveva fin dal 20 luglio scorso telegrafata un' offerta piena ed incondizionata al Ministero dei Lavori Pubblici, vi trasmetto il testo dell' offerta... senza commenti.

Ill. sig. Sindaco di Pravisdomini.

La presente alla S. V. Ill. per formulare *le mie condizioni d' obbligo* nella donazione che intendo fare a codesto Comune della strada di accesso alla costruenda stazione, dai pressi della pietra di Barco alla stazione medesima, *subordinatamente alle quali* io resto impegnato:

a) la stazione *dovrà* essere costruita nel punto ove fu primitivamente progettata, *ma a monte della linea* anzichè a mare.

b) l' autorità competente espropriera per suo conto *con giusti criteri* di rapporto locale i fondi necessari da occuparsi tenendo in considerazione dissesti e vantaggi ai singoli espropriandi in modo sempre da procurare ogni economia *anche quando questa si potesse ottenere con qualche modificazione di tracciato.*

c) il Comune di Pravisdomini che diviene proprietario della strada in parola e ne assume la sua manutenzione tosto ultimata, *lascia in proprietà assoluta a me o miei eredi ogni diritto e facoltà di concessione ai frontisti di destra e sinistra della strada medesima per nuovi accessi a fondi o fabbricati, per nuove costruzioni ecc., o per passaggi sulla medesima a privati che deroghino dalla comune semplice viabilità.*

Ottemperato alle qui premesse *condizioni* io resto obbligato per me ed eredi:

1. di costruire a mie spese *una conveniente strada carrozzabile d' accesso* al piazzale della stazione, partendo dai pressi della pietra di Barco.

2. di costruire pure a mie spese i tombini che in via di lavoro si dimostreranno indispensabili per la continuazione degli scoli.

3. di pagare l'importo dei fondi *puramente occorrenti per la costruzione* della strada medesima che *mi verranno consegnati espropriati.*

Il Comune, accettando la presente, si presterà per la sua legalizzazione, e di cui spese staranno a mio carico.

Con la massima osservanza ecc.

Alessandro Petri.

Latisana

— Ancora sulla baracca ospitaliera

3. — La «Baracca ospitaliera» è completata con le dimissioni che oggi presentò il sig. Ambrosio Domenico, da direttore dell' ospitale e da consigliere Comunale. Fece egli pervenire al sindaco la seguente:

Ill. mo sig. Sindaco

Le rassegno le mie dimissioni da Consigliere Comunale e da direttore del civico ospedale.

Ambrosio Domenico

Dopo il consiglio di ieri sera, nel quale fu chiaramente dimostrata una certa ostilità verso il sig. Ambrosio, da parte della maggioranza dei consiglieri, queste dimissioni appaiono logiche.

Maniago

— Una «visita» in canonica.

Italo 3. — La notte scorsa i sempre ignoti nottambuli scavalcarono il muro dell'orto penetrando nella canonica del nostro reverendo arciprete in cerca s'intende di bezzi.

Dovettero però restare mortificati; quando entrati nel tinello e aperto il cassetto ove speravano di scoprire il tesoro non vi trovarono che poche lire di moneta spicciola lasciate in una scatola.

— Per la mostra bovina.

L'on. Odorico ha offerto lire 100 per la mostra bovina che avrà luogo qui il giorno 12 corr. mese e tutto fa sperare che questa riuscirà numerosa e soddisfacente.

Marano Magunare

— Costruzioni navali.

Il 30 del passato agosto fu varato un barcone della portata di 75 tonnelate, costruito molto egregiamente dai bravi carpentieri signori Pietro Domeneghini e figlio. Fu generalmente ammirato per la sua perfezione in ogni parte e per la eleganza della forma.

Ho voluto ricordare il fatto a lode del Domeneghini stesso. Se egli, anzichè a Marano, fosse in un centro industriosamente, certo saprebbe gareggiare coi migliori cantieri privati di ogni luogo, Venezia compresa.

L' interessamento del senatore di Brazzà

Per la questione dei seggiolai

Da Saint Mauritz, nella Svizzera, dove si trova, il senatore co. Filippo di Brazzà ci scrive:

SAINT MAURITZ, 2, settembre.

Appena letto l' articolo relativo all'inasprimento di tariffa pel trasporto delle sedie messo in attività a S. Giovanni di Manzano, ho telegrafato al ministro Santi. Dubito però che le mie raccomandazioni in proposito giovino a qualche cosa. Tornato a Roma non mancherò di occuparmene ed al caso d' interpretare il ministro in proposito all' apertura del parlamento.

Senatore Brazzà

Un passaggio "viceversa,,

Il dott. Asquini, notaio a S. Pietro del Natisone, fu tramutato a San Daniele, fu tramutato a S. Pietro del Natisone.

Per la stazione di Spilimbergo.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi ha approvato il progetto per l' ampliamento della stazione con la sistemazione del servizio merci a Spilimbergo.

LOTTO Estr. 3 settem.

VENEZIA	27	1	32	30	6
BARI	59	84	28	9	49
FIRENZE	39	16	77	8	56
MILANO	38	64	7	62	6
NAPOLI	5	52	54	80	35
PALERMO	5	60	35	41	47
ROMA	83	66	47	79	90
TORINO	36	75	12	38	23

Cronaca Cittadina

Ai caduti per la Patria.

Il 20 corrente, festa nazionale; nel tempietto di S. Giovanni si inaugurerà un ricordo marmoreo in onore di tutti i friulani morti per la Patria. Dell' impresa geniale e piena d' alto significato civile e patriottico si è fatta promotrice la Società dei veterani e reduci.

Il disegno compilato dall' ing. Comencini, è quanto di più grecamente sobrio ed elegante. Il monumento consisterà in dieci lapidi di marmo bianco alte metri 2 90 larghe 0.90; svelte colonnine in istile ionico uniranno le une alle altre; il piedestallo che sosterrà e colonnine e lapidi sarà di lucido bardiglio.

Dal capitello delle colonnine si dipartiranno le cornici in volute divergenti che piegandosi ad arco orneranno le lapidi.

Il monumento è formato di due parti uguali e divise; cinque lapidi coi relativi ornamenti saranno collocate in una parete del tempietto; le altre cinque nella parete di fronte.

Le tre lapidi di mezzo in tutte due le parti del monumento sono divise dalle due nei lati da un pilastro e da due mezze colonnine ioniche addossate al pilastro. Questo si prolunga a sostenere un cornicione che correrà in linea orizzontale sopra le cornici adornanti le lapidi.

Nello spazio fra queste e il cornicione si scolpiranno dei bassirilievi rappresentanti qualche fatto d' arme.

Sulle lapidi poi saranno incavati i nomi di tutti i friulani morti per la patria dal 1848 al 1870.

La dicitura è questa.

Ai morti per la Patria

Campagna...

e sotto, i nomi dei morti in quella data campagna.

In tutto, i gloriosi nomi sommano a 228.

Il lavoro fu affidato al bravo artista Francesco Zugolo che dovrebbe darlo finito pel 20 settembre.

Però per vari ritardi nell' arrivo dei marmi e per altre ragioni avverrà bensì l' inaugurazione in quel giorno, ma il lavoro completato si avrà solo il 10 ottobre giorno in cui ricorre la data della liberazione di Udine.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Transazione pedalità Casagrande Pielphofer. Acquisti e donazione terreno per costruzione caserma: mutuo. — Cividale. Pensione all'impiegato Tito Tomat — Tolmezzo. Cessione credito garantito da ipoteca. Assegno piante per sostegno fili elettrici per illuminazione strada accesso alla stazione — Arta. Concessione piante e combustibili ai frazionisti di Lovea — Preone. Assegno piante per la casera della malga Palis — Ligosullo. Aumento stipendio al ricevitore dell'ufficio telefonico — Sauri. Proroga taglio piante — Pontebba. Modifica regolamento polizia urbana. Assegno 25 piante pel ponte sul Fella a Pietratagliata — Lauco. Modificazione capitolato guardia campestre — Ovaro. Concessione piante alla frazione di Cella per ricostruzione ponte sul Degano — Paularo. Assegno piante per restauro chiusa Ramaz — Paluzza. Concessione piante per costruzione nuova chiesa di S. Maria — Campoformido. Allargamento piazzaletto di Bressa — Dignano. Concessione area pel Cimitero ad uso tumulo ai fratelli Pirona. Vendita terreno ai fratelli Costantini — Bicinicco. Aumento spesa pel carcere mandamentale — Ipplis. Affranco censo Rubini — Codroipo Tariffa tassa famiglia. Affranco canone enfiteutico Pietro Agnoluzzi — Ciseriis. Reg. tassa cani — Ragogna. Regol. case coloniche — S. Pietro al Natisone. Consorzio Veterinario — Porcia. Spesa per la direzione didattica — Forgaria. Autorizzazione esecuzione lavori costruzione strada di San Rocco — Latisana. Concessione area per tumulo alla famiglia Gaspari — Budoia. Aumento stipendio al medico condotto.

Decisioni varie.

Aviano. Ricorso dell'Ospedale Civile per pagamento spedalità Malattia Angelo. Ordina al Comune di Barcis di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio — Villa Santina. Legato Vidotti. Ordina di pagare lire 175 al sac. Pietro Rossi — Meretto di Tomba. Tariffa tassa famiglia. Diffida ad adottare la tariffa proposta — Pontebba. Dietrio Antonio: rimborso spese. Non ha provvedimenti da prendere.

Rinvii.

Azzano X. Vendita fondo — Cercivento. Tariffa dazio consumo — Castions di Strada. Prelevamento dalla Cassa di Risparmio — Tramonti di Sotto. Transazione vertenze Bidoli e Minin circa fondi a sede edificio scolastico.

Giunta Ammin. in sede di contenzioso

Due domande respinte

Presenti: comm. Prefetto presidente, Brascuglia avv. cav. Sebastiano membro elettivo, Plateo cav. uff. Arnaldo id., Dell' Agostino cav. Giacomo consigliere di prefettura, dott. Alberti relatore, assistito dal segretario dott. Rizzi.

E' stato trattato in contenzioso il ricorso 17 giugno scorso del sig. Angelo Allegretti, diretto ad ottenere il riparto per frazione dei consiglieri del comune di S. Quirino.

La giunta non ha trovato sufficiente a giustificare il reparto la topografia dei luoghi, quando manchi conflitto d' interessi da evitare, e quando, come nel caso presente, la mancanza di motivi specifici, la comodità delle strade, la vicinanza delle frazioni consigliano invece a confermare la unicità dell' urna; ed ha respinto quindi la domanda.

* *

Nella stessa seduta fu trattato il ricorso 24 maggio u. s. del sindaco di Aviano, pure diretto ad ottenere il riparto per frazioni dei consiglieri assegnati a quel comune. Fra altro, furono ritenute di nessuna importanza le ragioni storiche accennate nel promemoria. Il ricorso fu respinto.

Mercato di Uccelli da richiamo, Voliera e Parco

Premi agli uccelli meritevoli

In Via dei Teatri nell' Ospitale vecchio si terrà il 25 settembre corr. la Fiera di uccelli da richiamo ed esotici, gabbie, controgabbie, zufoli, lacci in genere, reti, panie, panioni, vischio, prodotti alimentari per uccelli. Adatti locali di deposito e custodia saranno a disposizione dei concorrenti sino dal pomeriggio del giorno 24. I cortili e vasti locali saranno adibiti alla mostra.

Ecco i premi stabiliti: Tordi: I, lire 40; II, 20; Fringuelli: I 25; II, 10; Montani: I, 10; II, lire 5. Al concorrente col maggior numero di uccelli da richiamo 25. — Per il miglior vischio lire 10. — Per altri articoli in sorte da uccellanda 3 premi da lire 5 — Per altri uccelli da richiamo 4 premi da lire 5.

La giuria giudicherà dalle ore 5 alle 8 ant. alla qual ora i premi saranno consegnati.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi al sig.r Biagio Pecile in Udine, presidente del Comitato.

— L' accecamento d' uccelli è maltrattamento punibile.

Il Pretore di Aresso la sentenza 25 maggio 1910 ha dichiarato che l' accecamento degli uccelli, per farne richiami per la caccia, e il successivo rinchiudimento in gabbie ristrettissime e in luoghi privi di luce costituisce la contravvenzione prevenduta dall' art. 491 cod. pen. Ne' vale ad escluderla l' invertenza consuetudine. Veggasi il teste della sentenza nella Rivista penale LXXII,94.

= Pubblicazioni friulane

Il Bollettino della Civica Biblioteca e del Museo, ch' esce una volta ogni tre mesi, nel numero del luglio-settembre contiene i seguenti scritti: prof. Cassi, Notizie sul commercio friulano durante il dominio veneto (con documenti inediti); prof. G. Paschini, Analisi bibliografiche e recensioni; prof. E. Traversa, Corrado duca di Glesia e signore di Sagan fu veramente patriarca di Aquileia? ; prof. B. Chiurlo, Una lettera autografa di Luigi XIV ed altre di G. Soabieski, Cosimo III ecc.

— I bambini ritornano dal mare

Alle 15.30 di ieri giunse da Venezia la colonia marina composta di centoquattordici bambini e bambine quasi tutti della nostra città.

Con qualche piccolo ritardo giunsero i piccini aspettati dalle mamme e dai babbi; il cav. Marzuttini, con il sig. Zanini e qualche addetto municipale, era a riceverli. Fin da ieri il signor Alessandro Plebani era partito per Venezia, con la sua signora e la signorina sua figlia per ricevere e ricondurre... i bagnati dal mare.

I quali, dopo quarantaquattro giorni di soggiorno alla spiaggia, sono ritornati beatamente tra le braccia delle mamme, bronzuti e sani.

Nessun incidente s' ebbe a deplorare; all' arrivo ci fu un po' di inevitabile confusione e una ressa che nulla più, ma tutti infine trovarono i loro frugolini colle rispettive valigette.

Quanto prima, pubblicheremo i risultati d' indole sanitaria delle colonie alpina e marina, dopo che ciascun... colonizzato avrà subita la visita medica.

Una scena commovente

Sul piazzale della stazione ieri nel pomeriggio, una persona piuttosto attempata, con un bambino che a lei piangente s' aggrappava, ed una giovane donna, che le stava vicino, erano l' oggetto dei discorsi e degli sguardi di un gruppo di cittadini fermi poco distante.

Ci siamo avvicinati. La donna era una certa Caterina Puppin da Casarsa. Ella, cinque anni fa, aveva ottenuto dall' Ospizio un bimbo che aveva già due anni. Mario, un vero amorino, trovando nella buona donna una madre, crebbe affettuoso e bravuccio. Ora accadde che l' *altra* madre, la vera, pensò di riprendersi la creaturina e l'Ospizio dovette acconsentire.

La Puppin lo dovè portare a Udine ancora una settimana fa. Lo nascose, però, tentando tutte le pratiche per non farsi portar via il Mariuccio, ch' ella amava qual figlio.

— O' hai quaichi ciamput, o' soi sole, e quand che o' mur al sarà so — diceva alla madre vera. Questa però non voleva ascoltar le preghiere: il bimbo era suo, ed ella lo voleva.

Ma aveva fatto i conti senza... il piccolo Mario, che al momento di lasciare la donna, le si aggrappò alle vesti e si mise a piangere e a gridare. I passanti si fermarono e impietositi dalla scena cominciarono a mormorare brutte parole all'indirizzo dell'Ospizio e specialmente all'indirizzo della vera madre.

Questa, poichè il bimbo ebbe pianto e gridato, infine si convinse a lasciarlo ancora alla madre adottiva, per poi riprenderlo (ci disse) quando sarà più grandicello...

Ella, che diremo la *madre fisiologicamente vera*, è una servente che dimora a Udine, ancora giovane e piacente.

— La chiusura delle manovre di cavalleria.

Ieri si chiusero le manovre di cavalleria a brigate contrapposte. Il maggior generale, Pugi, alle 16 di ieri stesso tenne nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico una conferenza di chiusura a tutti gli ufficiali (circa un centinaio) dei quattro reggimenti di cavalleria e artiglieria che presero parte alle manovre.

— Un giusto rilievo

ci si fa a proposito dello stelloncino di cronaca «Malinconie» che pubblicammo l'altro giorno: e cioè che nella Relazione annuale della Cassa di Risparmio non si poteva parlare del compianto suo ex presidente avv. cav. Capellani, per la semplicissima ragione che fu scritta prima che avvenisse il Decesso di Lui. Difatti, la relazione porta la data del 28 aprile; data che certamente all'estensore dell'articolo è sfuggita, essendo nel corso del libro; mentre risalta di più quella posta nelle prime pagine, e che si riferisce all' approvazione data dalla Giunta al Bilancio della Cassa di Risparmio stessa.

— Non siamo avezzi

a menar vanto dei frequenti nostri «primati» nel dare notizie: lasciamo che se ne consolino i nostri confratelli le rare volte che loro capita. Ma il caso è tanto singolare!... Giovedì stampammo una corrispondenza da S. Vito, con le notizie preventive intorno alla Esposizione bovina, che fu tenuta venerdì; e ieri pubblicammo, della medesima, risultati, compresa la graduatoria della giuria.

Che cosa pubblicarono invece ieri, tanto il «Giornale di Udine» che «Il paese»?... La nostra corrispondenza di giovedì... riproducendola però dal «Gazzettino». E poichè questo aveva ripetuto alcuni errori della «Patria» (per esempio: Coren dott. *Lino*, anzichè dott. *Lucio*), anche i due fogli locali li ripeterono!... Il casetto è abbastanza... singolare!

— La costituenda società fra i segretari comunali della Provincia.

Il comitato costituitosi allo scopo di promuovere la costituzione di una società fre i segretari comunali della Provincia, per intensificare un'azione concorde intesa al miglioramento morale ed economico della classe, invita i colleghi a un'adunanza nella sala della Palestra delle Scuole Normali gentilmente concessa, alle 10 ant. del 12 corr., per udire le varie comunicazioni; approvare lo statuto sociale; nominare le cariche; discutere il regolamento organico tipo per i segretari della Provincia ed altre eventuali proposte.

Le comunicazioni del comitato devono essere indirizzate al signor Cesare Pol, segretario comunale di Pavia d'Udine. Le bozze dello statuto e del regolamento tipo saranno trasmesse entro la settimana. Dal numeroso concorso a questa prima assemblea generale dipenderà la sorte della costituenda società.

Camera di Commercio.

Denuncie delle ditte durante il mese di agosto 1910.

della Martina e d' Orlando, Udine — Società in nome collettivo per il commercio di tessuti in genere. Capitale sociale L. 50000 — Durata anni 9. Comproprietari e firmatari i soci sig.i della Martina Eugenio fu Lodovico e d' Orlando Tiziano fu Antonio.

Banca M. P. Coop. di Latisana, Latisana — Dimesso il sig. Ermanno Rossetti da direttore e nominato in sua vece il Dott. Virgilio Tavani.

Lodovico Nodari e Figlio, Udine — Commissioni e rappresentanze — Sciolta la società.

Ermanno Rossetti, Latisana — Ammasso bozzoli e cereali. Proprietario e firmatario il titolare.

Gio. Batta Villa fu Angelo, Tarcento — Neg. coloniali — Successa alla ditta Angelo Villa — Proprietario e firmatario il titolare.

Cassa rurale di prestiti di Bagnaria Arsa, Sevegliano — Modificato lo statuto (... Boll. Ann. Leg. N. 12 del 10 Agosto 1910).

Società Anonima Maddalena Coccolo, Udine — Fabbrica e commercio fiammiferi e materie affini. — Capitale sociale Lire 800000, versato L. 240000. Durata anni 30.

Cooperativa di consumo di S Rocco-Cormor, Udine — Durata anni 30 — Presidente il sig. Valle Giuseppe.

Cartiera già Carlo Lustig, Pordenone — Società in accomandita semplice per l' acquisto, l' ampliamento e l' esercizio della Cartiera già Carlo Lustig — Capitale sociale L. 350000 — Socio accomandatario e firmatario il sig. Luigi Mauro.

Decio Madussi e Massimo De Monte e C., Artegna — Società in accomandita semplice avente per iscopo la estrazione di materie roccione e pietrame, cottura di materiale calcare, ecc. Capitale sociale Lire 15000 — Durata anni 30 — soci accomandatari e firmatari i sig.i Madussi Decio di Fabio e De Monte Massimo fu Valentino, socio accomandante Merluzzi Giovanni di Bernardino.

Domenico Stefanutti, Tarcento — Tipografia e negoziante chincaglie — Proprietario e firmatario il titolare.

Gasparini Domenico fu Luigi, Travesio — Commercio granaglie — Proprietario e firmatario il titolare.

Mauro Aristodemo e C., Udine — Sciolta la società.

Mauro Luigi e C., Udine — Società in nome collettivo per l' esercizio dell' officina meccanica con annessa fonderia in bronzo ed idraulica sita in via Treppo e del negozio di articoli inerenti sito in via Manin. Comproprietari i soci sig.i Mauro Luigi e Madrassi Silvio.

Giovanni Morelli Rossi, Udine — Rappresentanze automobili — Proprietario e firmatario il titolare.

Scoccimarro e Milanopulo, Udine — Commissioni e rappresentanze — Sciolta la società.

Scoccimarro Cesare di Stefano, Udine — Commissioni, rappresentanze e depositi — Unico proprietario e firmatario il titolare.

Tessitura Udinese, Udine — Dimessosi dalla carica di direttore il sig. Leonardo Lualdi fu Giovanni.

Compagnia d' Assicurazione di Milano, Agenzia di Udine — Nominato agente procuratore per questa agenzia il sig. dottor Marchetti Luigi.

M. Micheloni e G. Feruglio, Udine — Sciolta la società.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2 in Piazza Vitt. Em.:

1. Marcia «Saluto a Portogruaro»	L. Moscagni Galimberti
2. Valtzer lento	
3. Danza delle Ondine «Loreley»	Catalani
4. Preludio Quartetto-Finale 4.o «Rigoletto»	Verdi
5. Prologo «Mefistofele»	Boito
6. Preludio e Danza «Coppelia»	Delibes

Le gare militari d'oggi.

Quando le sei scoccano una lunga scia di elmi fiammeggianti al sole appena nascente, attraversano il piazzale Palmanova, e di buon trotto si avviano al campo posto in fondo allo stradone, fra Pradamano ed i Casali Paparotti. E' il quarto reggimento «Genova», comandato dal colonello cav. Mario Schiff. Poca gente s'avvia dietro, fra un nugolo di polvere.

Qualche carrozza, pochi pedoni, molte biciclette che poi laggiù, saranno d'ingombro!

Il campo

è situato in fondo allo stradone e più precisamente poco dopo che il rettilineo cessa con uno svolto quasi ad angolo retto, verso la metà della strada che conduce a Pradamano.

Suoi confini, il Ledra e il parco Giacomelli. Il parco ha la forma di un circolo irregolare, a bordi dentati qua e là da campi di granoturco. Nel mezzo, sotto una tenda, sono disposti i premi. Più in là si trova imbandita la tavola per il rinfresco.

La gente comincia ad affluire sempre più numerosa.

Il campo offre uno grazioso spettacolo, per le numerose bandiere gialle e rosse poste vicino alla siepe e ai fossi che i concorrenti dovranno saltare. Le prime indicano il percorso di andata, le seconde il percorso di ritorno.

I due percorsi sono pressochè paralleli; entrambi a forma d' elissi e con 10 ostacoli. Il punto di partenza è segnato da una bandiera bianca; il punto d'arrivo da bandiere biancarossa-gialla riunite.

Un nugolo di ufficiali d' ogni grado sono presenti.

I presenti.

Fra i tanti, e d' ogni arma, riesco a notare il gen. Boran comm. Tullio comandante di brigata del 27 Aquila e del 21 Padova, il gen. Pugi comandante la divisione, il gen. Alea comandante la brigata lancieri, il tenente colonello cav. Arturo Piazza, il magg. cav. Enrico Comunali, il colonello Giacometti comandanti del reggimento Genova col Schiffi, del reggimento Padova col. Tra Marin, del reggimento Novara conte di Bagnolo. Il tenente colonello Lansani, comandante l' artiglieria e i capitani Edoardo Guzzi aiutante di campo, Carlo Mannati, Luigi Manfredini, il capitano veterinario del Vicenza Visioli Giuseppe...

Le pattuglie.

Mi rivolgo al generale comm. Boran ed egli mi è cortesissimo di schiarimenti.

Le cinque pattuglie di ufficiali partiranno dai pressi di remanzacco e sboccheranno verso Pradamano. Da qui, manderanno un sott'ufficiale al campo, per annunziare l'imminente arrivo. Queste pattuglie avrannno un percorso di diciotto chilometri.

Le cinque pattugl e dei sott' ufficiali partiranno da Pasia di Prato, dirigendosi verso Basaldella e Zugliano. In quel tratto faranno una ricognizione lungo il Cormor. Dopo, tagliando per le praterie ed i campi, si dirigeranno verso Lovaria e quindi al campo d' arrivo. Percorso, dagli otto ai dieci chilometri.

I premi.

Eccovi i premi assegnati:

Gare pattuglie ufficiali.

Alla pattuglia giudicata prima: targa d'argento per il reggimento, «pendola ufficiale» al comandante, ricordo e lire 40 al sottufficiale, lire 20 al caporale, l. 12 per ciascuno ai soldati.

Secondo premio: scatola d'argento al comandante, ricordo e l. 25 al sottufficiale, l. 15 ai caporale, l. 10 per ciascuno ai soldati.

Terzo: lapis d'oro al comandante, l. 15 al sottufficiale, l. 10 al caporale, 5 lire per ciascuno ai soldati.

Le signore presenti

Notiamo, fra le numerose signore presenti, giunte in ricchi equipaggi o in automobile:

Contessina Lovaria, contessine Ottelio, contessa Beretta, signora Linussa, contessina De Puppi, contessa e contessine De Brandis, signora Urbanis, marchesa Mangilli, signore Sbisa, Manfredini, Bertacioli, Pagani, Ellero, Fabris, Braida, contessa di Brazzà, Agricola, Di Prampero, Concina...

Ma ci accorgiamo che troppo ardua impresa sarebbe di tutte ricordare: ne giungono ad ogni momento.

Anche le notabilità maschili sono numerose: marchese Corrado Concina, co. Di Brazzà, Gino Giacomelli, marchese Mangilli ecc.

I vincitori.

Corsa attraverso campagna per ufficiali con cavalli puro sangue.

I. Valerio Alessandro tenente nel gruppo delle batterie a cavallo.

II. Tenente Caputo Carlo del cavalleggieri Aquila.

III Tenente Azzolino Malaspina del IV Genova cavalleria.

IV Capitano Papi Giacomo del gruppo batterie a cavallo.

V.o Maggiore Generale Pugi Rodolfo della Direzione del Campo (molto applaudito).

VI. Sottotenente Scozia dei Lancieri Novara.

VII. Tenente Carlo Conestabile del gruppo batterie a cavallo.

Corsa attraverso campagna di ufficiali con cavalli propri (escluso il puro sangue).

I tenente Riccardo Martinengo del Lancieri Novara.

II Tenente Carlo Fettarapa del gruppo artiglieria a cavallo.

III Capitano Pirzio Biroli del Lancieri Novara.

Gli altri due ufficiali che partecipavano alla gara si sono ritirati.

Gare di pattuglie ufficiali.

I.o Artiglieria a cavallo.
II.o Cavalleggieri Padova.
III.o Cavalleggieri Aquila.
IV.o Lancieri Novara.
V.o Cavalleria Genova.

Gare di pattuglie sottufficiali.

I.o Artiglieria a cavallo.
II.o Lancieri Novara.
III.o Cavalleggieri Aquila.
IV.o Cavalleggeri Padova.
V. Cavalleria Genova.

— Il soldato Mezza

colpito da malore e isolato nel l' Ospedale militare per misuse di precauzione, fu riscontrato affetto da semplice disturbo gastrico per insorgo e conseguenze relative. Oggi è quasi guarito. L' isolamento fu levato.

— Federazione Postelegrafica Udinese.

Ieri sera, 3 corrente, nei locali della palestra ginnastica, gentilmente concessi da questa Giunta Comunale, ebbe luogo una riunione di Postelegrafici per procedere alla ricostituzione parziale del Consiglio direttivo e pronunciarsi in merito all'opera del Comitato Centrale Nazionale.

Alle cariche di presidente, segretario e cassiere furono eletti rispettivamente i signori: Giampietro Giulio, Pavesi Luigi e Pascoli.

Dopo poche parole d'occasione il il neo-presidente apre la discussione che conduce senza rilevanti contrasti all'approvazione del segnente ordine del giorno:

«I Postelegrafici udinesi riuniti in «assemblea generale la sera del 3 set- «tembre deliberano ad unanimità: di «aderire alla proposta di molteplici «sezioni consorelle, rimettendosi cioè «unicamente al prossimo congresso «nazionale per ogni deliberazione in «merito alla tattica da seguirsi dai «dirigenti la federazione stessa. Fanno «voti in conseguenza che l' apertura «di detto congresso venga decisa «nel più breve tempo possibile.

Il presidente Giampietro, a nome del Consiglio direttivo ci prega a voler ringraziare vivamente l' ill.mo Sindaco per la cortese sollecitudine nel mettere a disposizione della Sezione un sì elegante locale.

— Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla Dante Alighieri.

Somma precedente L. 1087.90

Raccolte dalla signora Rosa Brunialti:

Rosa Brunialti lire 10. — Ida Barbieri 1. — Maria Petrucco 1. — Teresina Castellani 1. — Adelina Nicolotti 1. — Anna Berton Fratini 1. — Rosa dell' Agostino 1. — Elisa Levi Debenedetti 1. — Antonietta Alberti 1. — Collo Rina 1. — Teresa Battistella 1. — Anna de Citiis Rizzi 1. — Maria Rizzi Martina 1. — Laura Rizzi Fontebasso 1. — Orsolina Micheloni 1. — Maria Gaspardi 1. — Antonietta Faggioni 1. — Amelia Grillo 1. — Maria Rizzi 1. — Carmela Casati 1. — Maria Giorgi 1. — Rosa Visca 1. — Elisa Visca 1. — Elisa Lorenzi 1. — Gisella Lorenzi 1. — Famiglia Casati 1. — Orsola Wild Blumer 1. — I. Gloor 1. — Dorina Bandiani 1. — Ermacora Elisabetta 1. — Lina Someda 1. — Lucia Ermacora 1. — Sorelle Fulvio 1. — Emma Colussi 1. — Lavinia Nobile 1. — Mazzon Giovanna 0.20. — Maria Quaglino 10. — Violante Degano 20, — Giuditta Modotti 10. — N. N. 30. — Pizzo 1. — Cartolo 0.50. — N. N. 30. — Sigurini 50. — N. 6 N. N. 2.60. — Signorine Grassi 1. — N. 4 N. N. 1.20. — Sabena 1. — Silvestri 0 50. — Forni 50. — Bertaccio i Linda 50. — Laura Emma Forti 50 — Torti P. 50. — Anna Errani 2. — Scoffo Pia 1.

Totale lire 1147.40 (continua).

La sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» i 22 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda 532. Fratelli Tosolini 5.

Sheda 189, Casarsa. Leonardo dott. Comino L. 3, Roberto Canciani 2, Antonio Springolo e figli 1, Cinat Angelo 1, Scalettari M. 1, fratelli Buroni 2.50, Biasutti Lorenzo 1, Bertinazzi Gaetano 1, Pietro Frinelli cent. 50, De Lorenzi Paolo 50.

Scheda 485, Pradamano. Maria Giacomelli 5, Andreina Giacomelli Perusini 5, Maria Giustina Giacomelli 2, Guido Giacomelli 5, Giustina Cumano Perusini 5, Paola Perusini Cumano 5, Isamaria Perusini 5, Cleta Perusini Rubazzer 5.

Incasso netto dello spettacolo Cine-Edison gentilmente concesso L. 30. Somma precedente L. 963.80. Totale L. 1050.

La sede del Comitato Pro Riconoscenza è presso il sig. Giovanni D' Avanzo, Viale Asilo Marco Volpe, angolo Porta Villalta: questo diciamo per rispondere ai parecchi che ci domandano l' indirizzo dove inviare le offerte. Del resto, possono mandarle anche alla *Patria del Friuli.*

— Arresti.

Ugo Conte fu Eliodoro d'anni 20, da Preone, alle 21 di iersera fu arrestato perchè viaggiava in ferrovia senza biglietto.

— Del Torre Luca di Paolo d' anni 23 da Basaldella, falegname, perchè trovato in possesso di una roncola.

— Giacomo Piccini fu Giov. Batt. di anni 69, arrestato dalla guardia scelta Fortunati stamane a Godia, in un fenile. Il Piccini deve scontare quattordici mesi di reclusione per atti di libidine.

— In rissa

fu ferito oggi mattina l' operaio Luigi Pitterli di anni 26 da Latisana riportando due ferite lacero contuse alle regioni parietali.

Nè avrà per una decina di giorni.

Noterelle del Medico.

Una espressione della gotta.

Fra le molteplici e proteiformi espressioni morbose dell'artritismo (specialmente nella gotta, e diatesi urica in genere) non va dimenticata quella che si ha nel polmone sotto forma di congestione polmonare. Spesso si ha nei gottosi negli uricemici una congestione dell'apice polmonare, che richiama alla mente una *poussée* tubercolare, e che, in realtà, può anche – benchè raramente — esser legata a una lesione polmonare che sfugge ad un esame superficiale.

Una notte all'improvviso, in luogo dei soliti, ordinari, ben noti attacchi ad una articolazione, principalmente a quella del dito grosso del piede, un gottoso viene colpito da una congestione polmonare a forma pseudo-asmatica: egli è in preda ad una forte oppressione che fa temere proprio un accesso d'asma. Un esame attento del petto svela la vera natura del male: si tratta di un'iperemia passeggiera del polmone.

Succede anche che un accesso di gotta, quando rapidamente scompare, viene susseguito da una congestione polmonare.

Va da sè che in tali casi la cura di tali improvvise manifestazioni gottose deve essere la stessa di quelle che si hanno da parte delle articolazioni.

Una cura severa antigottosa, una dieta moderata e razionale, l'uso di acque minerali diuretiche, come la Nocera Umbra, il moto moderato, la regolarizzazione delle funzioni intestinali terranno lontani tanto gli accessi gottosi articolari quanto altri accessi equivalenti, come appunto le congestioni polmonari, che possono gravemente impressionare il malato e il medico stesso che non conosca bene la costituzione del malato.

L'Antagra Bisleri (di Milano) sarà in questa come in ogni altra manifestazione morbosa dell'artritismo, una risorsa preziosa, insuperabile e — ciò che non guasta — a buon mercato; una cura infatti per 100 giorni non costa che sole Lire DIECI.

L'Antagra è pure utilissima contro un'altra conseguenza dell'artritismo, l'arteriosclerosi, come può rilevarsi da uno studio clinico che la Casa Bisleri invia gratis a chi ne fa richiesta.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Cereali. Sulla pubblica piazza, nei tre mercati della settimana precedente, furono venduti ettolitri 714 di granoturco; 319 di segala; 476 di frumento. Questo subì un ulteriore leggero rialzo: qualche frazione di lira. Più sensibile fu il rialzo nel granoturco e nell'avena. Bene sostenuta la segala. Le tendenze, adunque, per i cereali sono più che alla stazionarietà al rialzo. Ecco i prezzi:

	Ettolitro	Quintale
frumento	19.— a 20.75	24.80 a 26 —
gran. bianco	16.45 a 16.75	21.— a 22.40
» giallo	16.25 a 17.25	21.70 a 23.—
Avena		19 75 a 20.75
Segala	12.50 a 13 75	

I prezzi del pane, in confronto coi prezzi del frumento e anche delle farine (35 a 37. per quintale se di prima qualità; 30 a 33.50 se di seconda), sono ben alti: 54 centesimi per chilogramma il pane di lusso; 50 quello di prima qualità; 46 quello di seconda; 36 il misto. Sono prezzi del listino municipale... e quindi, probabilmente, anche del forno municipale, il quale serve da... calmiere. Grazie della «calma»!

Carni. Come avevamo notato anche nella breve rassegna della settimana precedente, i prezzi della carne passarono le 190 lire per quintale di peso morto il bue; la notifica di questa settimana segna 195. Per la carne di vacca, 175; per quella di vitello il salto è più notevole; da 150 passammo a 160. Ma crediamo che ancora questi prezzi sieno piuttosto al disotto della realtà; per i vitelli, ad esempio ci fu detto che si spuntano prezzi alquanto più alti delle 160 lire a peso morto segnate dal listino. Il prezzo al minuto è salito ad un massimo di l. 2.40; mentre per la carne di bue si va da l. 1.80 a 2 per chilogramma.

Vini. Anche qui la mercuriale segna prezzi che forse sono inferiori alla realtà: 49.50 a 59.50 per i vini più nostrani, 34.50 a 40.50 per i comuni; mentre si spuntano alcune lire in più. La raccomandazione di una grande cura per la designazione dei prezzi non è mai bastante, perchè sulle mercuriali ufficiali si fondano poi le eventuali contestazioni in linea civile, che in commercio non sono rare.

Frutta. Nella settimana decorsa furono pesati quintali 463.36: La metà era data dalle susine (quint. 230.61, vendute a lire 10 a 20 per quintale). Prezzi ognora elevati: da 25 lire a 130 al quintale le pesche (quint. 60.20); da 45 a 90 l'uva (quint. 6.20); da 12 a 60 le pere (quintale 52.70). Proprio, non si sa più che cosa mangiare!..

Foraggi. Lieve oscillazione in discesa. Fieni dell'alta: 1. qualità da 5.20 a 6.05 e 2. da 4.30. a 5.20; fieni della bassa, 1. qualità da 4.95 a 5.30 e 2.a da 4.60 a 4.95; erba spagna da 3.50 a 5.25; paglia da 4.40 a 5.50.

Uova. Da 8 a 8.50 per cento.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d' incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampagneranno la quota d' associazione.*

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 28 agos. al 3 sett. 1910.

Nascite

		maschi	femmine
Nati vivi		10	18
»	morti	1	—
»	Esposti	1	1

Totale N.o 31

Pubblicazioni di Matrimonio.

Cosimo Santacroce fuochista con Rosa Mastrapasqua casalinga, Ernesto Mantovani negoziante con Giuseppina Fabris casalinga, dott. Antonio Cavarzerani, med. chir. con Catterina Simone ti agiata, Raffaele Rago dottore in chimica con Maria Lussiatti civile, dott. Reginaldo Ferrario medico chirurgo con Carolina Corradini Monaco agiata, Giuseppe Ferrari industriale con Lelia Rossetti civile

Matrimoni

Lodovico Commisso metallurgico con Maria Tomat tessitrice, Gustavo Iseppi calzolaio con Augusta Simeoni casalinga, Giovanni Steiz impiegato con Giulia Rumiz casalinga, Pietro Della Rossa falegname, con Italia Della Rossa casalinga, Attilio Cossio agente con Rosa David sarta, Attilio Venuti possidente con Maria Comelli agiata Iti Iacuzzi viaggiatore con Pia Valente sarta, Francesco Rizzi agente di commercio con Maria Cantarutti casalinga.

Morti

Maria Catapan fu Francesco d'anni 27 casalinga, Otello di Piutti mesi cinque di Giovanni, Maria Foraboschi fu Giovanni di anni 40, Atdo Bulfone di Angelo d'anni 5, Umberto Cecotti di Ubaldo di mesi 5, Natalina Miculan di Giuseppe di giorni 25, Maria Reatti di mesi 14, Vittorio Ravagnan di Angelo di mesi 11, Gisella Mazzetti di anni 3, Valdimiro Zanier di Domenico di anni 1 1/2, Adelaide Cremese di Luigi di mesi 3, Erminia Dianni di mesi 10, Giovanni Pivetta di Tito di giorni 10, Maria Longini di anni 1 e mesi 5, Settimio Elisabetta di anni 2 Bergacci Silvio d'anni 1, Maria Zucchiatti-Dotto fu Vincenzo d'anni 85 villica, Napoleone Blasuttigh fu Francesco d'anni 44 fabbro, Domenica De Lucia u Nicola d'anni 44 negoziante, Maria Chicco fu Val. d'anni 72 casalinga, Pietro Zanon fu Luigi d'anni 71 musicista, Maria Lepino di mesi 9, Maria Copetti-Querin di Giuseppe d'anni 46 contadina, Giovanni Traghetti fu Gio Batta d'anni 35 cappellaio, Giacomo Pontoni di Luigi d'anni 25 agricoltore, Italia Coccolo fu Valentino d'anni 35 operaia Giuseppe Carlevaris fu Lorenzo d'anni 57 fornaio, Maria Minisini fu Giovanni d'anni 84 domestica.

Totale 27 dei quali 4 appart. ad altri Comuni.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Società Pro Infanzia in morte

di Tam Giovanni; Tobia Pietro L. 2, fam. Viglietto 1, Zanini Giuseppe 1;

di Cattapan Maria: Gemma ed Ettore Sala 1, Emilia e Giuseppe Zanini 1;

di Tomasin Giovanni: fam. Gino Forni 1. Alla Dante Alighieri in morte

di Lucia Trani: Pavanello dott. Gino 2; di Maria Cattapan: Valentinis. cav. uff. dott. Gualtiero e fam. 3, fam. comm. Libero Fracassetti 3, Conti Luigi e fam. 3, Scoccimarro rag. Maurizio 2, Simonetti Giorgio 1, Sacchet Antonio 1, Schiavi cav. avv. L. C. 2, Battistig Romeo 1, Brandolini Antonio 1, De Candido Domenico1, Princigh Maria cent. 50, Mauro Maria 50.

Verso la fine delle manovre navali

Ancona, 3. — Il tempo continua procelloso; il mare agitatissimo. Perciò, non si sono effettuati i due attacchi della costa e le truppe di terra furono licenziate.

Il Re visitò la città, fra le vivissime, entusiastiche acclamazioni del popolo. Visitò il nuovo Ospedale, dove più volte dalle acclamazioni fu obbligato ad affacciarsi. Uscito quindi da una porta laterale, si trovò in mezzo al popolo acclamante. S. M. rispose sorridendo, dando la mano ai più vicini — donne, uomini fanciulli del popolo che lo attorniavano...

Prima di lasciare Ancona, il Re ha elargito 10000 lire per l'ospedale. Si è poi imbarcato per Venezia, dove giungerà domani per assistere all'investimento navale della piazza forte.

Notizie in fascio

Ieri, ad Assisi, fu offerta, al ministro Fani una pergamena con cui lo si dichiara cittadino onorario di quella città. Seguì un banchetto di 400 coperti. Le accoglienze al ministro furono festosissime.

— Il colera ebbe una piccola recrudescenza, ieri. In provincia di Bari si verificarono 11 casi e 11 decessi; in provincia di Foggia, 9 casi e 7 decessi.

— In contrada Corna, in quel Aidoni (Caltanisetta) fu scoperto un cadavere tagliato nettamente in due parti, all'altezza del ventre. Si crede trattarsi di una terribile vendetta della mafia.

— Si è firmato il trattato di arbitrato fra l'Italia e la Spagna.

— I grandi cantieri inglesi per costruzioni marittime hanno proclamato la serrata. 64000 operai così restano senza lavoro.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 13.44 - 17.15 (festivo), 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.53 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 22.8.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) - 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - Lusso 4.56 D. 7.43 - O. 10.6 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.54.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.52 - 10.3 12.36 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Danieleore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.52.

Princisgh Luigi gerente responsabile

Municipio di Rivolto

E' aperto il concorso a tutto 15 settembre 1910 ai posti di Maestra della Scuola Femminile di II.a e III.a Classe nel Capoluogo, con lo stipendio di L. 950: e quello di Maestro della Scuola Mista di II.a e III.a nella frazione di S. Martino, con stipendio di L. 1050.

Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il ff. di Sindaco
S. Del Giudice.

Il Segretario
G. Sambo.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910